

# PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 24 Dicembre 2023 - Anno 17 - N. 47



## E' NATALE

Il messaggio del Natale è molto semplice: Dio ci vuole bene e noi siamo importanti per lui. Ci vuole bene perché viene a stare con noi condividendo gioie e dolori della nostra vita. Lo sappiamo dall'esperienza che l'amore si esprime con la presenza, il non-amore con l'assenza. Chi ti vuole bene c'è, non lo devi cercare, non lo devi pregare, non lo devi convincere, lui c'è comunque. Poter contare su persone così presenti, attente, che si scomodano per te, che pagano di persona pur di aiutarti, è la nostra fortuna. Come è la nostra fortuna che *"il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"* (Gv 1,9-14). E' ciò che avviene a Natale. Lui, il Dio lontano e misterioso, si fa vicino a tal punto da diventare come noi, carne della nostra carne. E ciò sorprende e stupisce da diversi punti di vista.

Dal punto di vista culturale, non c'è religione al mondo dove si racconti che Dio si fa uomo. L'unica è quella cristiana.

Dal punto di vista sociale, la nascita di Gesù ha spaccato la storia in due e noi parliamo sempre di lui tutte le volte che scriviamo una data.

Dal punto di vista umano, ci sentiamo più compresi da un Dio che facendosi uomo prova anche lui che cosa voglia dire vivere e morire come noi.

Dal punto di vista laico, riconosciamo che il messaggio di amore portato da Gesù ha indirizzato l'umanità verso la pace e la giustizia, l'uguaglianza e la fraternità.

Ma dal punto di vista più importante, quello di me che cerco di dare un senso alla mia vita, che cosa mi dice il Natale? Perché oggi sembriamo tutti più diversi, più buoni, più contenti?

Ci risponde la parola di Dio.

*"Tutto è stato fatto per mezzo di lui. In lui era la vita".* Ogni nascita è il trionfo della vita. Questa nascita ancora di più, perché colui che nasce possiede la pienezza della vita. Se è affermazione della vita, il Natale è condanna di ogni pensiero, di ogni legislazione, di ogni comportamento privato o pubblico che porti alla morte. Il nostro mondo occidentale sta morendo nell'allegria generale di chi crede che l'aborto, l'eutanasia, la denatalità, la droga e l'abuso di alcol, la disgregazione della famiglia col divorzio e la teoria del gender, siano un'esagerazione dei soliti bigotti, integralisti cattolici. No! E' il Bambino che nasce che denuncia le nostre pazzie, lui non ci sta ai nostri contorti ragionamenti, offrendoci piuttosto una via d'uscita, che è possibile un nuovo modo di essere uomini e donne.

*"La luce splende nelle tenebre. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo".* Natale è l'affermazione della luce, perché è nella luce che

conosciamo le cose della vita e le persone, così come stanno davanti a Dio, e non come stanno davanti a noi, cioè come vorremmo noi per giustificare i nostri interessi e prevaricazioni. Ci sarà pure una risposta al significato del vivere e del morire! Qualcuno ci scoraggia facendoci credere non esiste alcun significato delle cose della vita. Tutto oggi viene messo in dubbio. L'unica scelta sarebbe vivere a caso o vivere secondo il "pare e piace". Il Bambino che nasce non ci dà ragione perché lui ha la pretesa di essere la risposta alle nostre domande di vita.

Il famoso Archimede avrebbe detto. "Datemi un punto di appoggio e solleverò il mondo!". Qual è il punto di appoggio che ci permette di migliorare il mondo? Forse la tecnica, la scienza, la politica, la ricchezza, la violenza? Sembra proprio di no! Chi si è ostinato su queste strade ha reso il mondo più infelice. Il Natale ci dice che la strada giusta è un'altra: passa dalla bontà, dall'amore, dalla misericordia.

Dalla bontà, che è vincere il male con il bene.

Dall'amore, che è dono di sé agli altri.

Dalla misericordia, che è forza di perdono.

Tutto ciò va controcorrente rispetto all'andazzo generale e per questo è impegnativo, ma è l'unico modo di vivere proposto dal Bambino Gesù. Accetteremo noi questa sfida? Veniamo a messa a Natale proprio per dirglielo.

Una volta un bambino mi ha chiesto: "Don, perché Gesù è nato di notte?". Perché è di notte che si vedono le

stelle. Noi siamo fatto così: quando le cose ci vanno bene perché abbiamo soldi, casa, salute e lavoro ci dimentichiamo di Dio e del prossimo, e scivoliamo nell'individualismo se non addirittura nell'egoismo. Poi arriva il buio, la notte di una malattia, di una disgrazia, di un dispiacere e andiamo in confusione, ci crolla il mondo addosso e cerchiamo una luce di speranza, un stella che ci faccia risalire la china. Questa luce è Gesù. Quali le qualità di questa luce?

Non è accecante, è discreta, umile. Dio nasce bambino per dirci di non aver paura di lui.

Brilla di luce propria. Gesù bambino non ha bisogno che le nostre luci, i nostri ragionamenti, gli diano valore.

E' una luce che illumina i cuori e ci muove al bene. Per dire che è vera. Signore Gesù, se questo giorno di Natale tu nasci in me, sarò capace di bene anche domani e dopo ancora.

Questo è l'augurio dei sacerdoti e delle suore.

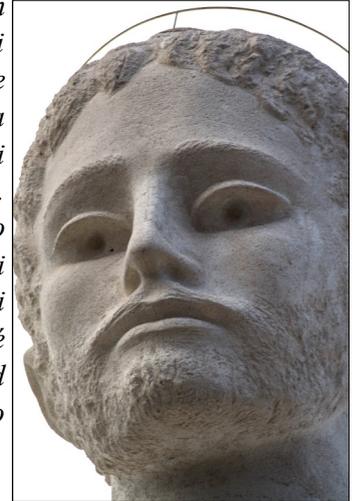
Don Marcello



# Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-14

## Notte di Natale

<sup>1</sup>In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. <sup>2</sup>Egli era, in principio, presso Dio: <sup>3</sup>tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. <sup>4</sup>In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; <sup>5</sup>la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. <sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. <sup>9</sup>Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. <sup>10</sup>Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. <sup>11</sup>Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. <sup>12</sup>A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, <sup>13</sup>i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. <sup>14</sup>E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.



Volto di Cristo Redentore,  
Bruno Innocenti (1906-1986),  
Maratea (PT)

## Spiegazione del testo

Questo testo è chiamato il “prologo” del vangelo di Giovanni. E’ come un’introduzione al Vangelo. Oggetto del prologo è Gesù Cristo, colto nelle sue diverse dimensioni. Il prologo va dal v. 1 al v.18 ed è diviso in due parti. Lo spartiacque è il v. 14. La liturgia di oggi ci propone la prima parte.

### Cosa dice l’evangelista del Logos?

**V. 1-2** *In principio* designa il livello della preesistenza. Equivale a *da sempre*.

*Era* equivale a *esisteva*.

*Il Verbo* (in greco *Logos*). *Logos* significa il pensiero e la parola che lo esprime.

*E il Verbo era presso Dio*. La preposizione greca *pros* (presso) seguita dall’accusativo non dice soltanto vicino a, ma proteso verso qualcuno o qualcosa. Il Verbo esiste da sempre vicino al Padre e proteso verso il Padre, in posizione di ascolto. Facendosi uomo, il Verbo continuerà a mantenere questo atteggiamento di obbedienza e di ascolto.

*E il Verbo era Dio*. Il Verbo non si identifica con il Dio, però è Dio.

**V. 3** *Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste*. Il Logos è presente nell’atto creativo, ma come è presente? Il come è detto in greco con *dia* (per mezzo). Tutto è stato creato secondo questo Logos, cioè prendendolo come modello esemplare per creare la realtà.

**V. 4** *In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini*. Il Logos è vita, non solo dà la vita. E ciò può dirsi della luce. Vita e luce sono due simboli di Giovanni. Vita è un simbolo globale, che contiene tutti gli altri: dice la salvezza a ogni livello. Prima la vita e poi la luce: due simboli inseparabili, ma non sovrapponibili. Una vita senza luce - senza progetto e direzione - non è più vita. Ma la luce da sola non è vita.

**V. 5** *La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta*. La luce brilla sempre, appartiene alla sua natura brillare. Appartiene alla natura del Logos illuminare sempre. Il rifiuto della tenebra è invece un fatto. Dipende dal comportamento dell’uomo e della sua libertà. Gli uomini possono rifiutare la luce, non però spegnerla. Per Giovanni la ragione dell’ottimismo resta intatta.

### Che cosa dice l’evangelista del Battista?

**V. 6-8** Il Battista è presentato come il testimone della luce, e la sua testimonianza è possibile e convalidata dal fatto che è mandato da Dio.

### Qual è la storia del Logos?

Dopo la breve menzione del Battista riprende la storia del Logos.

**V. 9** *Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo*. La direzione della luce è universale. L’aggettivo *vera* segnala una sottile opposizione probabilmente nei confronti di coloro che ritenevano il Battista la vera luce.

**V. 10-11** La storia de Logos è segnata dal rifiuto ma anche dall’accoglienza. Giovanni usa due verbi - riconoscere e accogliere - per descrivere la risposta che l’uomo dovrebbe dare al Logos. Riconoscere non è solo ascoltare la parola di Gesù e neppure solo capirne il senso, ma comprendere che le sue parole sono dal Padre. E accogliere implica



apertura, disponibilità e sequela: non un'accoglienza passiva ma attiva.

V. 12-13 Si diventa figli per grazia, non per merito. La nascita non può essere che gratuita.

### Qual è il vertice della pagina?

V. 14 *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.* E' l'incarnazione. Nel linguaggio biblico *carne* è l'uomo colto nella sua debolezza, nel suo essere destinato alla morte. Al gesto del Logos che si fa carne, corrisponde la risposta della fede qui descritta nei termini della visione: *abbiamo visto*. E' proprio nella carne che va vista la gloria. Gli uomini cercano spesso una presenza di Dio visibilmente gloriosa e potente, così evidente da non lasciare dubbi, invece in Cristo la gloria di Dio è come nascosta, da cogliere attraverso i *segni*. Per scorgere la gloria occorre superare lo scandalo dell'incarnazione e poi della croce che l'evangelista Giovanni chiama *glorificazione*. L'espressione *grazia e verità* è discussa. E' un'espressione biblica che potremmo tradurre con fedeltà misericordiosa, alleanza ostinata (B. Maggioni).

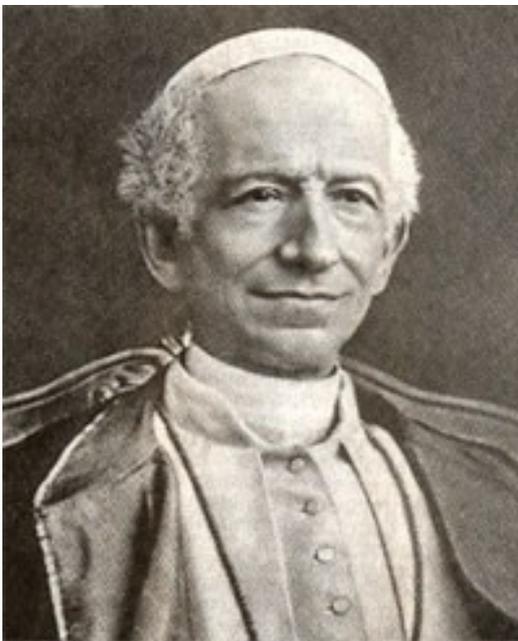
Il parroco

## 8' puntata

# La vita di Santa Francesca Saverio Cabrini

## La voce del Papa

Il vescovo Scalabrini - come scritto nella puntata precedente - tenta di convincere Francesca a partire per l'America con un gruppo delle sue suore. La proposta di Scalabrini non fu presa molto sul serio da madre Cabrini, sempre molto gelosa dell'autonomia del suo istituto, al quale rispose in modo vago con la frase divenuta famosa: "E' troppo piccolo il mondo perché dobbiamo limitarci a quel solo punto; io vorrei abbracciarlo tutto e giungere dappertutto". Francesca esita: sarebbe finalmente la partenza verso il mondo, ma non nel senso dell'impegno missionario in terre pagane come in Cina che ha sempre sognato. Ma le insistenze e le pressioni furono molte.



Papa Leone XIII

Nel 1888 madre Cabrini tornò a Roma per conoscere di persona papa Leone XIII. L'incontro tra i due fu senza dubbio fortemente significativo per entrambi. Leone XIII si rese conto subito di avere di fronte non soltanto la fondatrice di una modesta congregazione lombarda che contava circa cinquecento suore, ma una grande donna, e da quel momento in poi la seguì sempre con particolare affetto e attenzione. Così, per Francesca, Leone XIII fu il papa della sua vita, quello con cui condivide la battaglia per riportare Gesù tra la gente, per frenare l'ondata di secolarizzazione che nel corso dell'Ottocento, aveva fatto quasi temere, in alcuni momenti, per la sopravvivenza stessa della Chiesa.

In questo primo incontro, madre Cabrini non chiese consiglio al Papa per la scelta americana. Come al solito, prima di accettare l'obbedienza, voleva esaminare bene le condizioni pratiche di questa possibilità, per essere sicura di avere interpretato in modo corretto la volontà di Dio. Per questo motivo, mentre aspettava una lettera di conferma dell'arcivescovo di New York, Corrigan, pregò intensamente per essere illuminata in proposito. La lettera arrivò e, sebbene in termini un po' vaghi, assicurava che le suore erano attese e verranno bene accolte. Solo a questo punto Francesca, ricevuta di nuovo in udienza dal papa, chiese la sua approvazione, che ottenne senza indugio: "Non in Oriente", le dice, "ma in Occidente. L'opera è ancora recente. Vada negli Stati Uniti, ci troverà un vasto campo di lavoro". E Francesca obbedisce.

Dopo circa un mese, il 16 febbraio 1889, si accinse a fare i bagagli. Nello stupore generale, e soprattutto del vescovo Scalabrini, le suore si dichiararono subito pronte a imbarcarsi. La solenne cerimonia di partenza fu organizzata a Codogno il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, alla presenza del vescovo di Piacenza.

# TEMPO NATALIZIO

## Le messe

- Domenica 24**      ore 8,30  
 Ore 10  
 Ore 11,30  
 Ore 18,30 soprattutto per i ragazzi  
 (non ci sono i vesperi)  
 Ore 24 Messa di mezzanotte  
 preceduta alle ore 23,30 dalla veglia di  
 preghiera
- Lunedì 25 NATALE DEL SIGNORE (è di precetto)**  
 Ore 8,30  
 Ore 10  
 Ore 11,30  
 Ore 18
- Martedì 6 Santo Stefano (non è di precetto)**  
 Ore 8,30  
 Ore 10
- Sabato 30**      Ore 8,30  
 Ore 18 messa vigilare
- Domenica 31 dicembre 2023 - ultimo giorno dell'anno**  
 Ore 8,30  
 Ore 10  
 Ore 11,30  
 Ore 18 canto del Te Deum
- Lunedì 1° gennaio 2024 (è di precetto)**  
 Ore 8,30  
 Ore 10  
 Ore 11,30  
 Ore 18
- Venerdì 5**      ore 8,30  
 Ore 18 messa festiva
- Sabato 6 EPIFANIA DEL SIGNORE (è di precetto)**  
 Ore 8,30  
 Ore 10  
 Ore 11,30  
 Ore 18
- Domenica 7 - Battesimo di Gesù**  
 Ore 8,30  
 Ore 10 e Battesimi  
 Ore 11,30  
 Ore 18

## NATAL A CANEGRA'

*Ma ricordu che a Natal al fèva sempar fregiu, gheva  
 giò a nèe e sui vedar di finestàr i fiurr da giasc..  
 ghèva ul camin o a stùa sempar pissa,  
 e a pell brusà di mandariti ca la profumeva l'aria..*

*A leterina piena da brulantiti scundù pulitu sòta ul  
 piatu par ul papà, piena da prumess cai durevan  
 menu dun' di, e i fiurèti par l'ann noo cal dueva  
 rivà.*

*A poesia imparà a memoria, una scusa par catà su  
 di noni e di zii cin ghèi o magari un bèl bèlè o  
 dumà, turun e ciculatu par meti sòta i denci.*

*A sant'Ambrös andeum par i rungi da vall a catà a  
 tèpa par fa ul presèpi, lèva 'na bela gara par truà ul  
 tocu pusè grandu cunt' i fir d'erba ,  
 i muntagn fa da cartapesta quatà pulitu, i tochi da  
 carbùn par fa i gröti, una schegia da spègiu rotu  
 ....par ul lagu cun den i uchèti, statuìn da gèss, ul  
 nonu cunt'ul cumpensà al fèva i casèti e pù nien...*

*L'albero, leva na roba da sciurr, da genti pocu da  
 gesa.*

*Chel di puariti lèva fa cunt'una bröca da löràs,  
 però ... lèva bèl e barluscentu, ga tachevum su  
 tuscòss, mandariti...nüss..bumbuniti, fir d'argentu..*

*E quandu a matina sa disadeum, sul cumò, 'na  
 pigota da purcelana cunt'ul vistì d'urganza...ul  
 cavalin da legn..o ul libàr di pansanighi..*

*Ul dì da Natal sa seteum giò ingirinturnu al tavàr  
 par mangià ul risòtu cunt' i fungi, ul lèss cun la  
 mustarda, panatun e un bucier da vin da chel bun,  
 quel ca steva tacà i òss..*

*E tuti a spicievum da vidè vignì giò... a bàl da lana  
 anca a nèe, par sculdà un po' ul còr...  
 e pö guardà a Gesa ..che quatà da fiöchi...leva bèla,  
 bela tanmè ul Domm. ..*

Annunciata – 15.12.19



## Invito a partecipare

**CONTRO TUTTE LE GUERRE!**

IN OCCASIONE DELLA 57ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



Con il patrocinio del  
Comune di Canegrate



**1 GENNAIO 2024**

INVITA LA CITTADINANZA, A PARTECIPARE ALLA

**MARCIA**  
della **PACE**

*“Nulla è perduto con la pace  
tutto può essere perduto con la guerra”*

(Papa Giovanni XXIII)

Ritrovo ore 17:00

Con partenza del corteo da Piazza della Pace di Canegrate  
La manifestazione si concluderà con la celebrazione della Santa Messa  
alle ore 18:00

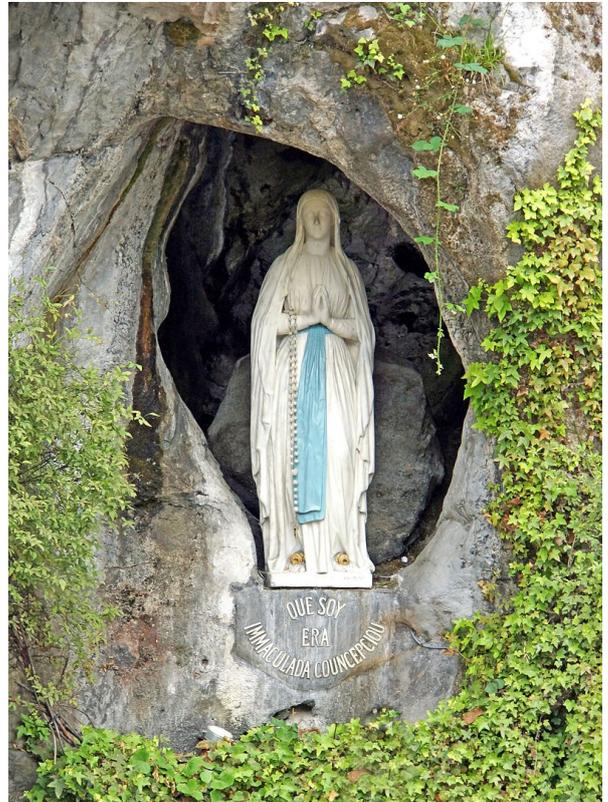
**TUTTI SOTTO UN'UNICA BANDIERA: QUELLA DELLA PACE**

## Pellegrinaggio a Lourdes

**dal 9 all'11 settembre 2024**

**da Maria la madre amata.**

**Seguiranno le notizie dettagliate**



## Sono terminate le benedizioni natalizie

**I sacerdoti e le suore ringraziano le famiglie dell'accoglienza ricevuta, della simpatia mostrata e della preghiera condivisa. A tutti un augurio di Buon Natale, in particolare ai bambini, agli anziani e agli ammalati.**



<b>DOMENICA 24 DICEMBRE</b>	Is 62,1- 5; Sal 88(89); 1Ts 5, 15b-23; Mt 1,1-16		
<b>Prenatalizia</b>	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale  Preceduta alle 23,30 dalla veglia
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,30	
	S. Maria Assunta	24,00	
<b>Lunedì 25 DICEMBRE</b>	Is 8,23b - 9,6a; Sal 95; Eb 1,1-8a; Lc 2,1-14		
<b>NATALE DEL SIGNORE</b>	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
<b>Martedì 26 DICEMBRE</b>	At 6,8-7,2a;7,51-8,4; Sal 30; 2Tm 3,16-4,8; Mt 17,24-27		
<b>S. Stefano</b>	S. Maria Assunta	8,30	
	S. Maria Assunta	10,00	
<b>Mercoledì 27 DICEMBRE</b>	1Gv 1,1-10; Sal 96; Rm 10,8c-15; Gv 21,19c-24		
<b>S. Giovanni</b>	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Mariti delle vedove
<b>Giovedì 28 DICEMBRE</b>	Ger 31,15-18.20; Sal 123; Rm 8,14-21; Mt 2,13b-18		
<b>SS. Innocenti</b>	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Marzullo Gaetano
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
<b>Venerdì 29 DICEMBRE</b>	Mi 4,1-4; Sal 95; 1Cor 1,1-10; Mt 2,19-23		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Famiglia Narcisi
<b>Sabato 30 DICEMBRE</b>	Mi 4,6-8; Sal 95; 2Cor 1,1-7; Lc 11,27b-28		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Federica Banfi, Narcisi Roberto
	S. Maria Assunta	16-18	Confessioni
	S. Maria Assunta	18	<b>Messa Vigiliare</b>

### Preghiera universale di domenica 24 dicembre

**Dona la pace, Signore, a chi confida in te.**

- Per il mondo intero, affinché cessino le guerre che offendono e disprezzano l'umanità, preghiamo.
- Per chi opera per la pace e la giustizia, per chi si fa prossimo dei piccoli, dei deboli e degli anziani, preghiamo.
- Per chi in questi giorni è lontano da casa o è solo e non gode del calore umano che sostiene e consola, preghiamo.
- Per la nostra comunità che, dopo il sacramento della confessione, è pronta a celebrare la gioia del Natale, preghiamo.

## AVVISI ORATORIO



**2-5 gennaio 2024  
GIOVANI A  
PALERMO**

UN TEMPO DI AMICIZIA PER  
INCONTRARE TESTIMONIANZE  
BELLE E SIGNIFICATIVE:  
I Giudici FALCONE E BORSELLINO  
La santità di don Pino PUGLISI  
e del Giudice Rosario LIVATINO  
*Accompagniamo i nostri ragazzi in  
questa esperienza di vita.*

## CINEMA - AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 23 DICEMBRE, ORE 21.00

LUNEDÌ 25 DICEMBRE, ORE 21.00

MARTEDÌ 26 DICEMBRE, ORE 17.00 e 21.00

SABATO 30 DICEMBRE, ORE 21.00

**“PRENDI IL VOLO”**

Animazione

## Contatti utili

**Parroco:** Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

**Vicario parrocchiale:** don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

**Residente:** don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

**Suore:** Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

**Segreteria parrocchiale:** ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

**Centro Caritas:** ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 [www.parrocchiacanegrate.it](http://www.parrocchiacanegrate.it)

📘 [www.facebook.com/oratoriocanegrate](https://www.facebook.com/oratoriocanegrate)

📷 [www.instagram.com/oratoriocanegrate](https://www.instagram.com/oratoriocanegrate)